Ammiraglio con il suo permesso procedo ora ad illustrare il monumento ai caduti del mare… che si è appena presentato davanti a noi.

Prima però devo fare una brevissima introduzione in rappresentanza dei Soci del gruppo Anmi di Nardò e parlando a nome di tutti loro con i quali abbiamo condiviso questo percorso….anche in considerazione del fatto che sono l'unico tra tutti loro a parlare.

Un percorso iniziato qualche anno fa quando, ricostituito il gruppo Anmi di Nardò, abbiamo riavviato le attività sul territorio per diffondere la cultura del mare. Da lì a poco abbiamo sentito l'esigenza di avere sul nostro territorio un monumento che rappresentasse la nostra essenza. E così è iniziato un percorso per ricercare prima un luogo dove erigere questo monumento e poi un modo per finanziarlo. Avevamo anche bisogno di essere credibili e così abbiamo dato vita ad una serie di incontri per raccontare la nostra storia, quella di marinai, e il motivo della nostra esistenza. Abbiamo presentato libri, effettuato mostre nel castello Aragonese di **Nardò** e in uno storico e incantevole frantoio ipogeo della vicina Galatone. Poi abbiamo celebrato a Nardò una giornata della Marina con la collaborazione di tutti i Gruppi della delegazione della Puglia meridionale….. oggi qui presenti.

Abbiamo anche fatto un convegno per ricordare i nostri eroi a cui è intitolato il Gruppo ed un altro in occasione dei 25 anni delle donne nelle Forze armate. Non sono mancate le attività di orientamento nelle scuole, appuntamento fisso di ogni anno. Scuole di cui oggi abbiamo qui con noi una bella rappresentanza e ringraziamo…per questo …. i Dirigenti e gli Insegnanti per questa loro sensibilità.

Il monumento, dopo aver esplorato le diverse aree cittadine, nasce in via Marinai d'Italia, grazie anche all'Amministrazione Comunale che fin da subito ha sposato il nostro progetto concedendoci questo fazzoletto di terreno per costruirlo. Oggi Signor Sindaco, a Lei e alla Sua Amministrazioni i nostro più sentito riconoscimento.

Nasce in un luogo che sarà via di sviluppo futuro, già alle nostre spalle verrà inaugurato un istituto scolastico, e per noi, per le ragioni che vi diremo e per le quali abbiamo pensato il monumento, è motivo di grande soddisfazione.

Ai giovani deve essere consegnata memoria di ciò che è stato il nostro passato. Il senso di questa giornata, infatti, è questo: non vogliamo unicamente inaugurare un monumento ma lasciare traccia di cosa hanno significato periodi bui dell'umanità che la storia ci ha consegnato, per non dimenticare e per impedire, ovviamente nel nostro piccolo, che simili eventi possano verificarsi nuovamente.

A nostro avviso, il monumento e i monumenti che abbiamo qui in città devono essere occasione di riflessione per trasmettere alle nuove generazioni il valore e l'importanza della vita e della memoria…. e allo stesso tempo trasmettere ai giovani i principi fondamentali della pace, perché la guerra, anche quella così detta giusta, deve essere sempre evitata, ma è un processo culturale che deve iniziare da piccoli. Poi a pensare ai concetti di Difesa ci sono le Forze armate ma vengono dopo…e quelle sicuramente ci sono.

Possiamo utilizzare le parole di Anna Frank che, ancorché riferite ad un olocausto, possono essere da monito per ogni situazione "Quel che è accaduto non può essere cancellato, ma si può impedire che accada di nuovo".

Purtroppo oggi si ha l'impressione che sia stato tutto dimenticato. E senza avventurarci troppo indietro nel tempo, basta guardarci intorno in questi giorni. Non si contano più le guerre, piccole e grandi. Nell'estate appena trascorsa le armi hanno continuato a sparare, la gente a morire. Eppure non tanto tempo fa si parlava solo di incentivazione del dialogo per la pace. C'erano anche prima i conflitti però la strada sembrava tracciata verso una direzione migliore. Don Tonino Bello diceva "se vuoi la pace, prepara la pace" il contrario di "si vis pacem para bellum". Non che non ci si debba difendere anzi abbiamo sempre bisogno di Forze armate performanti. E questi tempi ce lo confermano. Tornando però al monumento, abbiamo voluto farne uno che fosse allo stesso tempo

- una scultura che ricordasse chi ha servito l'Italia fino all'estremo sacrificio;
- identitario di una Forza armata con tutta la sua storia e la sua modernità
- un monito per le future generazioni.

E così abbiamo raccontato le nostre idee ad un maestro scultore, che ha saputo interpretare alla perfezione - e anche di più - il nostro pensiero. È qui presente oggi ed è il Prof. Dario Falconieri che ha realizzato l'opera in polvere di marmo e cemento bianco ad alta resistenza e con struttura e armatura in alluminio.

Guardando il monumento, devo dire unico nel suo genere, è di forte impatto visivo e in linea con i tempi e le sfide che ci si presentano, e che i Marinai sono chiamati ad affrontare anche oltre il servizio attivo con la loro presenza e testimonianza.

L’opera, quindi, nata da un’idea del Consiglio Direttivo del Gruppo ANMI di Nardò, come ho già detto ma lo voglio ripetere, è stata realizzata dal Maestro scultore Prof. Dario Falconieri e può essere letta in tre momenti differenti:

a) a sinistra una parte storico-culturale;

b) al centro due Marinai, un uomo e una donna, la conquista del terzo millennio;

c) a destra una parte operativa, moderna...

a sinistra,

in alto, Nave Amerigo Vespucci, appena rientrata dal giro del mondo, ancora oggi simbolo, sui mari, della nostra storia, tradizione, arte marinaresca e vocazione marinara dell’Italia.

In primo piano, poi, è stato focalizzato un atto eroico della Prima Guerra Mondiale, l’Impresa di Premuda del 10 giugno 1918. Un evento bellico – in onore del quale ricorre ogni anno nello stesso giorno la Giornata della Marina – rappresentato con Luigi Rizzo e il suo equipaggio, di rientro vittoriosi nella base di Ancona. Tale immagine è stata scelta non solo per ricordare l’eroica azione ma anche e soprattutto per ricordare cosa ha significato per tutto il Paese. È stata volano di una ripresa di coscienza per tutti gli italiani che fino a quel momento pensavano di essere stati ormai sopraffatti dal nemico e invece riprendendo le redini del loro destino hanno riconquistato terreno, vincendo la prima guerra mondiale.

Al centro due marinai, un uomo e una donna. La grande conquista del Paese, delle Forze armate e della Marina Militare del terzo millennio. Quest’anno ricorrono i 25 anni dell’ingresso delle donne, ultimo baluardo, finalmente superato, verso la totale parità. Il saluto militare del più giovane grado della Marina rivolto verso i passanti. Lo abbiamo scelto per significare sempre e in ogni momento verso chi abbiamo indirizzato e indirizziamo il nostro servizio.

A destra marinai e mezzi che richiamano le componenti e gli ambienti in cui opera la Marina Militare, sul mare, per cielo, sotto la superfice e per terra. Al servizio di tutti senza lasciare mai nessuno indietro. Questa è l’immagine che si contestualizza nei giorni nostri. Un sommergibile di ultima generazione, una portaerei, un F35 e due elicotteri, un SH90 e un EH101. Marinai della Brigata Marina San Marco e del Gruppo Operativo Incursori che operano per mare e per terra tra le genti. C’è tutta la modernità e aggiungo, Ammiraglio, per i cittadini che partecipano, una portaerei eleva il rango del Paese che la possiede. Non tutti i Paesi ne hanno una. In Europa solo Italia, Spagna,

Inghilterra e Francia. Non è solo una nave che galleggia. La portaerei è sinonimo di conoscenze, di tecnologia, di professionalità e di capacità ingegneristiche che pochi sanno esprimere ed impiegare. Tutti aspetti che l'Italia possiede.

In basso, ai piedi del monumento, l'essenza di quello che dicevo prima, un pensiero rivolto ai marinai scomparsi…e una riflessione per chi legge:

La vostra tomba è un altare e qua verranno le madri per mostrare ai figli le tracce gloriose del sangue da voi versato. (è una Parafrasi della poesia All'Italia di Giacomo Leopardi).

Ai lati due ancore delimitano e fortificano il monumento.

A terra, infine, una rosa dei venti, simbolo di orientamento di ogni marinaio. Peculiarità dell'immagine è che la posizione del nord è quella del nord vero.

Ammiraglio, Autorità, cittadini tutti, questo è il monumento che abbiamo pensato e realizzato. Ringraziamo tutti i partecipanti per avere scelto di essere testimoni di questo evento. Consentitemi inoltre di ringraziare a nome del Gruppo Anmi di Nardò i componenti del primo e del secondo Consiglio Direttivo che hanno consentito tutto ciò

- Il 1° LGT Marco Cipressa in servizio presso il quartier generale della BMSM;
- Il LGT (in congedo) Fabio Lia - Leone della BMSM
- Il Mar.llo Luigi Stifanelli - Sommergibilista (questi ultimi due spina dorsale del gruppo, onni presenti)
- Il 2°C° (in congedo) Massimo De Bitonti – navale
- Il 1°Mar.llo Francesco Filoni – navale e sua moglie nonché Socia e Consigliere del Direttivo di questo Gruppo, la Sig.ra Maria Rosaria Romano;
- Il Sottoscritto C.F. Antonio Dell'Anna in servizio presso la Stazione navale di Brindisi;
- Il Dott. Elio De Rinaldis, il meno giovane del Gruppo ma che con il suo entusiasmo e la sua saggezza ha rappresentato le iniezioni di positività che in imprese come questa servono tantissimo.
- E di padre in figlio, l'Ing. Mauro De Rinaldis che da subito ha seguito il progetto in tutte le sue fasi curandolo in tutti i particolari.
- Il Dr. Luciano Barbetta per la sua sempre presente vicinanza al Gruppo;

- Grazie all’attuale presidente Cav. Carlo Leone che ha avuto l’onere più gravoso ma anche l’onore di realizzare e completare l’opera. Carlo, non chi comincia ma quel che persevera!
- E infine il C°2^ Luigi Parisi, anche medaglia di Bronzo al valor di marina, in servizio presso il Gruppo mezzi da sbarco della BMSM, che prima da Consigliere e oggi da Socio ha dato un grosso aiuto affinché si arrivasse a questa giornata.
- Per concludere un grazie a tutti gli amici che ci hanno supportato ai quali abbiamo dedicato un quadro che resterà negli annali e nella storia di questo Gruppo.

Ammiraglio….qui davanti abbiamo Marinai in servizio e soprattutto veterani ormai in congedo che però continuano a servire il nostro Paese scegliendo di essere testimoni in prima linea di una Forza armata che opera a tutela degli interessi di ogni singolo cittadino. Questa non è una cerimonia dell’Associazione Nazionale Marinai d’Italia, questa è una cerimonia della Marina militare di ieri e di oggi, dell’Anmi e della MMI e questi veterani ne sono la conferma. Sono fieri di essere ancora utili e sono sempre pronti a rispondere quando chiamati a dare ancora il loro supporto. Per questo sono perennemente pronti alla chiamata della Forza Armata. Questa – Ammiraglio - è la più grande risorsa che una società possa costruire, uomini e donne che non smettono mai di servire, ed è un patrimonio tutto nostro!

Oggi anche Nardò ha il suo monumento ai caduti del mare.

Grazie a tutti per essere qui, con il Gruppo Anmi di Nardò!

Viva l’Associazione Marinai d’Italia, viva la Marina militare, viva Nardò, Viva l’Italia!!!